
PROGRAMMA Vallée d'Aoste

VESAN MANES

La tua Voce

La voce di chi...

...non arriva più alla fine del mese
CAROVITA e CAROENERGIA

Il “carovita” e il “caroenergia” sono temi fondamentali, i più importanti e gravi dei prossimi mesi per le famiglie e le imprese perché incideranno profondamente sulle nostre vite. Per questo va messa in campo una strategia articolata su più livelli (locale, nazionale, internazionale).

Per prima cosa, occorre procedere all’adozione di misure di emergenza che aiutino concretamente le imprese e le famiglie più esposte a far fronte ai costi “impazziti”.

Secondo, occorre sostenere interventi a livello italiano ed europeo volti a calmierare i prezzi dei beni essenziali e contrastare le speculazioni, incominciando dall’identificazione di tetti ai prezzi.

Terzo, l’azione complessiva va accompagnata da un forte rilancio degli investimenti nel settore dell’energia rinnovabile, con particolare attenzione all’idroelettrico, al perfezionamento e all’attuazione di una seria “Strategia nazionale di risparmio e produzione di energia”.

Non ultimo, occorre intervenire sui salari per recuperare, almeno in parte, il potere d’acquisto anche riducendo le imposte sui redditi da lavoro.

Infine, vanno promosse altre azioni innovative come le Comunità energetiche e forme di auto-produzione e consumo di energia rinnovabile non solo da parte di singoli individui ma di gruppi estesi di persone che cooperano per abbattere i costi del consumo domestico.

... ama la libertà e la responsabilità dei popoli
MODERNIZZAZIONE DELL’ AUTONOMIA.

Va inserita, a difesa e promozione delle nostre prerogative tramite il cosiddetto “principio dell’intesa” tra Stato e Regione, la garanzia costituzionale che lo Stato non potrà mai modificare unilateralmente l’Autonomia speciale della Valle d’Aosta. Bisogna fare dell’idea di Autonomia non un privilegio concesso dallo Stato, ma uno strumento di responsabilità che la nostra Comunità mette a sua disposizione per affrontare i problemi e dare risposte concrete ai cittadini.

Va avviato un nuovo processo costituente che porti la Valle d’Aosta a dotarsi di uno Statuto speciale aggiornato alle sfide del XXI secolo, attraverso cui le valdostane e i valdostani possano recuperare e ottenere competenze e risorse finanziarie, oltre che plasmare le proprie Istituzioni, mantenendo un adeguato sistema di “pesi e contrappesi” che consenta di affrontare al meglio le sfide che abbiamo di fronte.

Occorre promuovere, a tutti i livelli, il federalismo come modello e metodo politico capace di garantire un sistema efficace e democratico di condivisione dei poteri e assicurare una vera capacità di autodeterminazione per ogni Popolo e ogni Territorio.

... vive in terre fragili

FISCALITÀ DI VANTAGGIO

È fondamentale intervenire con adeguate politiche e pianificazioni territoriali ed economiche sul futuro di quelle aree più marginali dell'Italia, prevalentemente montane, che altrimenti rischiano la più totale desertificazione economica e sociale.

Una fiscalità di vantaggio e differenziata per i Comuni valdostani e per i territori montani marginali è una assoluta priorità.

Occorre rilanciare con forza il progetto di "Zona Franca", nel nuovo contesto economico-sociale in cui si trova oggi la Valle d'Aosta. A tal fine, l'idea di Zona Franca va declinata con serietà e attenzione guardando ai vincoli e alle opportunità che può comportare. In particolare, occorre lavorare nella direzione di una Zona Franca in grado di coniugare in maniera fortemente innovativa i temi della fiscalità di vantaggio con quelli connessi alla crisi ambientale e alla crescita dell'innovazione e competizione del "sistema Valle d'Aosta".

... crede che la Storia sia oggi

NORME DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO SPECIALE

Occorre accompagnare in maniera meticolosa il complesso lavoro della Commissione paritetica, supportando l'adozione delle indispensabili norme di attuazione dello Statuto speciale che devono essere approvate per rispondere alle esigenze concrete della Valle d'Aosta e dei suoi cittadini.

Vanno rapidamente approvate: la norma di attuazione sulle gare delle grandi derivazioni idroelettriche, a salvaguardia della piena disponibilità delle Acque valdostane; la norma di attuazione sull'adeguamento pensionistico e previdenziale del Corpo Regionale dei Vigili del fuoco; la norma di attuazione sull'adeguamento pensionistico e previdenziale del Corpo Forestale regionale; la norma di attuazione sulla mobilità e il reclutamento del personale docente del *Conservatoire de la Vallée d'Aoste*; e la norma di attuazione sui sindacati delle minoranze linguistiche.

... vuole montagne vive

UN'AGENDA PER LA MONTAGNA

Le aree più marginali del nostro Paese, prevalentemente montane, senza concreti e immediati interventi di politica e pianificazione territoriale ed economica, rischiano la completa desertificazione antropica, economica e sociale. Per invertire la generale e allarmante tendenza allo spopolamento dei territori marginali e montani occorre procedere celermente a concretizzare azioni e politiche di sistema in grado di promuovere e rilanciare lo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale di questi territori, oltre che dell'intera Valle d'Aosta.

Bisogna mettere in campo a livello nazionale, a tutto vantaggio dei territori come la Valle d'Aosta e più in generale dei territori di montagna, una vera e propria "Agenda del Controesodo" per le aree che non sono urbane, con ricadute positive per l'ambiente e per la qualità della vita dei cittadini. All'interno di questa "Agenda del Controesodo", vanno declinati in maniera innovativa la strategia nazionale per le aree interne, gli incentivi per la montagna e le premialità per l'associazionismo produttivo e commerciale, le strategie per i Comuni rurali e per la Città di Aosta, la strategia per le

green communities, la remunerazione dei servizi eco-sistemici, gli incentivi a sostegno delle attività produttive, del commercio e del settore turistico.

Nel campo del turismo in Valle d'Aosta, occorre sviluppare nuove risposte ai cambiamenti climatici aggiornando e diversificando l'offerta turistica per lo sviluppo delle nostre stazioni e dei nostri centri montani. Le società a partecipazione pubblica degli impianti di risalita presenti sul territorio valdostano vanno escluse dall'applicazione della legge "Madia". Costante deve essere, inoltre, il dialogo con le parti ministeriali riguardante le infrastrutture della Montagna che possono dare impulso alla Valle d'Aosta.

Bisogna proseguire le politiche di detrazione fiscale per le aziende turistiche della montagna, anche fuori dalla logica emergenziale di questi ultimi anni.

L'azione dei nostri parlamentari sul fronte della Montagna non tralascerà l'annosa questione, non ancora definita, dei confini con lo Stato francese sul massiccio del Monte Bianco e con la Svizzera nella zona di Plateau Rosa (rifugio guide del Cervino).

... non ha voce

DIRITTI

L'impegno a ridurre le disuguaglianze deve essere massimo. Il tema dei diritti va interpretato come strumento per la piena realizzazione delle persone e per la costruzione di una società realmente inclusiva.

Nel rispetto e in applicazione della Costituzione, è importante contribuire alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Vi deve essere un impegno concreto a difesa dei diritti acquisiti. Con lo stesso spirito vanno sostenuti tutti i provvedimenti necessari per favorire la parità di genere e la lotta alla violenza di genere, così come maggiori forme di tutela dai crimini d'odio e da ogni forma di discriminazione basata sulla lingua, sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità, a tutela delle formazioni sociali e di tutte le minoranze.

... vuole un futuro

GIOVANI

Le scelte fondamentali operate da una buona classe politica vanno prese considerando il loro impatto sulle future generazioni. L'attenzione ai giovani dovrà essere una costante nell'azione dei nostri parlamentari e tagliare trasversalmente tutti i campi della loro attività politica: dallo sviluppo turistico e tecnologico della Valle d'Aosta alle tutele nel mondo del lavoro, dalla possibilità concreta di costituire una famiglia alla lotta ai cambiamenti climatici.

Studiare, lavorare e vivere fuori dalla Valle d'Aosta deve essere una scelta: va tutelato innanzitutto il diritto dei nostri giovani di restare a vivere o di ritornare in Valle d'Aosta e di costruirsi un futuro sul nostro territorio. Ogni scelta politica dovrà avere come stella polare il contrasto alla piaga dell'emigrazione dalla nostra Regione di lavoratori e intelletti, che impoverisce il nostro tessuto produttivo, culturale e sociale.

Le politiche giovanili passano attraverso lo sviluppo di un Patto sociale capace di aiutare i giovani a vivere una quotidianità operosa e gratificante, creativa e ricca di opportunità, accompagnando il giovane a realizzare il suo personale progetto di vita: conquistando un ruolo sociale, l'indipendenza economica e abitativa, una piena autonomia di pensiero.

I giovani vanno legittimati come attori principali del Pianeta di domani, ascoltati come interlocutori capaci di visioni e di proposte da valorizzare nell'incontro e nella sintesi con quelle di altre generazioni più mature, nella certezza che non c'è alternativa a uno sviluppo ecologico e sostenibile condiviso da tutti.

Sul fronte del diritto di voto, oggi è necessario porre in essere tutte le azioni necessarie a contrastare il crescente astensionismo, che rappresenta un male per la nostra Democrazia e che deve essere sanato. In particolare, nella prossima Legislatura va dato seguito al "Libro Bianco per la partecipazione dei cittadini" presentato nell'aprile 2022, adottando nuove misure per contrastare l'astensionismo involontario degli studenti e dei lavoratori fuorisede, soprattutto giovani.

... vive con chi ama

POLITICHE PER LE FAMIGLIE

È molto forte la necessità di ricercare nuove soluzioni per garantire una più efficace tutela delle famiglie perché le strutture familiari sono in questo tempo più che mai protagoniste di molteplici trasformazioni, anche dovute al fenomeno della denatalità. È urgente velocizzare e modellare l'andatura del sistema politico e sociale verso i bisogni delle famiglie non con mere politiche assistenziali, ma con politiche promozionali, cioè aventi l'obiettivo di promuovere il benessere delle famiglie e di tutti i loro componenti.

Occorre sostenere le famiglie definendo misure economiche adeguate e mirate ad assicurare il sostegno del reddito familiare, ma collegandole a parti rilevanti delle politiche dell'impiego, attuando diffuse politiche sostitutive attraverso le quali parte delle funzioni familiari siano svolte da servizi e istituzioni non familiari (ad esempio: asili nido, centri estivi, doposcuola o servizi per anziani) ma anche con politiche immateriali che promuovano la sana vita familiare, prevenzano e combattano ogni forma di violenza verso i componenti più deboli.

Le finalità della legislazione nazionale devono essere in primo luogo quelle di sostenere le famiglie in tutte le loro forme come un bene di interesse pubblico per la rilevanza delle funzioni sociali che esse svolgono, in particolare ai fini dell'umanizzazione delle persone e della coesione sociale.

... ha molto vissuto, ma non abbastanza

ANZIANI

La crisi demografica è una delle principali preoccupazioni del nostro tempo che trova la sua specularità nel crescente processo di invecchiamento della popolazione, particolarmente accentuato in l'Italia rispetto agli altri Paesi europei.

Il rapido invecchiamento della popolazione richiede un'azione pubblica concertata, per favorire l'integrazione generazionale e promuovere un invecchiamento attivo e dignitoso che contrasti l'isolamento e la solitudine delle persone anziane e delle loro famiglie.

Gli aspetti di pianificazione e di implementazione di queste politiche vanno perseguiti con la partecipazione di tutte le parti in gioco, tanto a livello nazionale quanto a livello regionale,

favorendo il più possibile la permanenza domiciliare delle persone anziane e potenziando i servizi di prossimità, pur nel mantenimento della qualità delle strutture residenziali.

... sa cos'è la libertà

UNA NUOVA IDEA DI PARTECIPAZIONE

I nostri parlamentari manterranno aperti canali di dialogo e di ascolto con i cittadini e le associazioni presenti sul territorio, quale punto di partenza per riflessioni e proposte da condividere con le forze politiche della coalizione, così da trasformarli in contributi e idee da portare all'attenzione del Parlamento.

Nell'ambito del Terzo Settore, occorre portare a compimento le norme che promuovono il ruolo fondamentale delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali, che costituiscono una componente essenziale della nostra Comunità.

Va data piena attuazione al Codice del Terzo Settore e va previsto un piano d'azione concreto per lo sviluppo dell'Economia sociale sia a livello nazionale, sia regionale. Sarà importante vigilare sulle riforme legislative statali in materia di Terzo Settore, affinché siano rispettate a pieno le nostre specificità, a beneficio delle persone, dei piccoli paesi e di tutta la società valdostana.

... ha un'idea grande del Mondo

POLITICHE MIGRATORIE

Per conciliare accoglienza e integrazione, in relazione alla questione migratoria e alle politiche di migrazione va sostenuta la costituzione di un soggetto unico di coordinamento delle politiche migratorie, che diventi il principale attore di riferimento per tutto ciò che riguarda il monitoraggio e la gestione dei flussi, del rispetto dei criteri di accoglienza e dell'efficacia delle politiche di integrazione nella società e nel mondo del lavoro.

Va promossa un'azione in sede europea che spinga al superamento del Regolamento di Dublino e del principio di accoglienza nel Paese di primo approdo, costruendo una vera politica europea su migrazione, accoglienza e integrazione.

... vive accanto ai cittadini

ENTI LOCALI

Gli enti locali e in particolare i Comuni rappresentano l'ossatura amministrativa e democratica sulla quale è costruito il Paese, e come tali devono essere rivalutati.

L'attenzione di Parlamento e Governo deve essere rivolta alle esigenze e alle peculiarità dei 5.500 piccoli Comuni d'Italia, che necessitano di norme di finanza pubblica adeguate alla loro realtà. I piccoli Comuni vanno liberati da procedure e adempimenti burocratici non sostenibili, che non portano in alcun modo beneficio ai cittadini; a supporto degli enti locali, bisogna intervenire in tempi rapidi per definire nuove politiche assunzionali, destinando maggiori risorse nazionali per far fronte ai sempre maggiori carichi lavorativi, oltre che per rivedere le norme sulla responsabilità dettate dalla legislazione italiana.

Massimo supporto va dato in Parlamento ai Sindaci, agli amministratori locali e alle loro reti nazionali e territoriali in prima linea a difesa dei Comuni, quali l'ANCI e l'UNCCEM.

... non ha un Pianeta B

AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Vanno sostenute con convinzione le politiche sulla decarbonizzazione e sulla transizione energetica, in linea con quanto definito dagli Accordi di Parigi sul cambiamento climatico, respingendo le tesi che negano a oltranza l'ampia evidenza empirica prodotta dalla comunità scientifica internazionale. Particolare attenzione sarà posta al tema imprescindibile delle ricadute dei cambiamenti climatici sul nostro territorio alpino, come la fusione dei ghiacciai alpini e le conseguenze che ciò comporta: carenza idrica e dissesto idrogeologico.

Su questi temi occorre procedere uniti. E' necessario spingere il Governo centrale all'adozione di un Piano di coordinamento nazionale sui rischi glaciali, valorizzare le istituzioni scientifiche che già da anni lavorano in questo ambito, sostenere un uso sempre maggiore dell'esperienza e della formazione dei professionisti della montagna affinché venga promosso un approccio consapevole a un ambiente delicato come quello alpino.

La tematica del cambiamento climatico non può più essere trascurata. I provvedimenti finora presi si sono dimostrati limitati e non sufficienti. Intervenire su più settori tramite manovre strutturali è fondamentale per fornire una risposta decisa ed efficace. Per questo vanno mantenuti e implementati gli incentivi per l'acquisto di mezzi di trasporto elettrici e per l'utilizzo di fonti rinnovabili a favore di aziende e privati, così come la messa a disposizione di un sistema di trasporto pubblico alimentato da energie rinnovabili ramificato che possa collegare l'Italia, disincentivando l'uso delle automobili personali a carburante fossile. Una riflessione va aperta, anche in chiave sovranazionale, sull'istituzione di una Carbon tax proporzionale indirizzata principalmente verso le aziende, che permetterebbe di ridurre altre tasse e di finanziare fondi incentivanti per chi avvia o trasforma imprese a basso impatto ambientale.

Occorre che le risorse necessarie ai territori alpini per contrastare gli effetti del dissesto idrogeologico vengano sistematizzate e rese strutturali.

...offre e cerca cura

SALUTE

Il PNRR mette a disposizione i fondi necessari alla riorganizzazione territoriale del sistema sanitario, con l'obiettivo di passare da una sanità di attesa a una sanità di iniziativa. Grande attenzione va quindi rivolta al potenziamento della telemedicina e alla valorizzazione dei servizi di prossimità.

Va garantita una tempestiva e continuativa presa in cura dei soggetti cronici valorizzando il ruolo dell'équipe di cure primarie. Va sottolineata l'importanza dell'attivazione della Centrale Operativa Territoriale per la continuità tra i diversi servizi sanitari territoriali, socio-sanitari e ospedalieri.

È fondamentale potenziare le strutture di cure intermedie territoriali quali le Case di Comunità, che rappresentano centri di integrazione multiprofessionale, e gli Ospedali di Comunità per pazienti che non possono essere assistiti a domicilio. In relazione all'aumento dei malati cronici, complessi e

pluripatologici, è necessario potenziare i posti letto delle strutture a presenza infermieristica H24 a gestione dell'Azienda USL.

Va altresì sviluppata l'assistenza domiciliare, con il supporto della telemedicina e implementando le risorse destinate alla sanità. Particolare attenzione va posta ai medici di medicina generale, agli infermieri e agli operatori socio-sanitari, che rappresentano l'équipe di base territoriale, tramite un piano di reclutamento delle risorse sanitarie che metta al centro il benessere del professionista.

Va dato pieno riconoscimento a livello nazionale delle maggiori difficoltà della medicina di montagna e vanno valorizzate per le figure professionali sanitarie le competenze avanzate sia cliniche che manageriali.

Va sostenuto l'incremento della borsa di studio con il vincolo di permanenza per i medici e le professioni sanitarie che si formano in Valle d'Aosta secondo il fabbisogno regionale.

Accordi con la medicina generale sono necessari anche per garantire la copertura H24 delle Case di Comunità al fine di superare le carenze di continuità assistenziali.

...preserva a trasforma la terra

AGRICOLTURA

I cambiamenti climatici impongono nuove strategie di posizionamento dell'Italia nell'ambito delle politiche del settore agricolo a livello europeo. Occorre accrescere la consapevolezza delle sfide che ci aspettano intervenendo da subito, a livello di territori alpini, per il potenziamento dei bacini di accumulazione delle risorse idriche intercettando le importanti risorse che possono giungere dal livello nazionale ed europeo.

Bisogna ripensare, anche in termini di opportunità imprenditoriale, il concetto di "buona terra da coltivare". Serve in ciò una forte azione nazionale in tema di recupero delle superfici abbandonate, sterili e poco produttive.

È necessario mettere in campo politiche strutturali che sanciscano in maniera chiara come l'agricoltura e l'allevamento di montagna siano attività "eroiche", che necessitano di misure di sostegno adeguate e consolidate. Va ripensato l'utilizzo dei fondi strutturali di settore, in maniera performante e puntuale per i territori delle Terre Alte con una nuova PAC specificatamente tarata sulle attività eroiche delle zone marginali dell'Italia e delle aree di montagna.

È importante definire al più presto un "piano nazionale delle eccellenze e delle produzioni tutelate e bio" riconoscendo in maniera unitaria il loro giusto valore e il giusto prezzo. Una particolare attenzione va posta alla tutela e alla promozione della produzione agricola valdostana, oltre che al consumo a chilometro zero di prodotti locali. In particolare, andrà seguito e sostenuto a livello nazionale il percorso per il riconoscimento IGP della Mela valdostana.

Va assicurato il sostegno all'agricoltura di montagna e alle peculiarità della Valle d'Aosta seguendo i prossimi Programmi di Sviluppo Rurale per garantire risorse adeguate alle nostre aziende agricole.

Alla luce delle più recenti normative che hanno trasformato i domini collettivi (consorterie) in enti di diritto privato, è indispensabile promuovere al più presto una modifica legislativa per esentarle dal pagamento delle imposte sui redditi.

In ambito agricolo, lo Stato sarà chiamato a dare delle risposte alle Regioni per quanto riguarda le normative in materia di ciclovie e di nuove pratiche sportive (es. mountain bike), sgravando i proprietari fondiari e i consorzi da responsabilità insostenibili e aprendo a nuove forme di fruizione e di sviluppo delle aree di montagna.

... sa che l'opera salva
LAVORO E IMPRESA

Occorre sostenere con forza la lotta contro il precariato e il “lavoro povero” (sottopagato).

È importante che siano adottati interventi di riduzione del cosiddetto “cuneo fiscale”. Occorre farlo con l'indispensabile apporto delle organizzazioni datoriali e dei sindacati dei lavoratori.

Le aziende devono essere sostenute nella loro opera fondamentale di creazione di posti di lavoro di qualità attraverso la semplificazione delle norme, le concessioni di sgravi fiscali e contributivi mirati, oltre che attraverso il potenziamento del lavoro di rete tra pubblico e privati. Le aziende devono essere assolutamente messe nelle condizioni di trovare più facilmente le persone che servono con le giuste qualifiche. Sostegno va assicurato agli istituti tecnici superiori (ITS) quali scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica postdiploma, che permettono di conseguire il diploma tecnico superiore riconosciuto nel quadro europeo delle qualifiche. Occorre rafforzare di molto e in maniera sistematica le forme di monitoraggio dei bisogni reali e occorre farlo in chiave preventiva, cioè utile a programmare per tempo percorsi di formazione dei lavoratori e di orientamento in entrata e in uscita dai percorsi educativi.

Occorre rafforzare le politiche che facilitano la conciliazione dei tempi di vita professionale e di vita privata sia per i padri, sia per le madri. È essenziale combattere l'ingiustizia della disparità salariale tra uomo e donna e consentire la piena valorizzazione del talento delle donne nei percorsi di carriera a tutti i livelli, contrastando qualsiasi forma di discriminazione.

Gli aiuti a favore delle persone che perdono il lavoro e sono in cerca di occupazione devono essere sia economici, rapidi e adeguati a una vita dignitosa, sia servizi reali di formazione e riqualificazione, tenendo conto delle esigenze specifiche di imprese e territori.

Nel settore dell'edilizia, è necessario rivedere i criteri fortemente penalizzanti e restrittivi per le nostre ditte valdostane, che riguardano la concessione della cassa integrazione nei mesi invernali da parte dell'INPS alle imprese del settore edile.

È prioritario sostenere e vigilare sulle normative nazionali riguardanti il settore siderurgico, al fine di tutelare la nostra realtà valdostana: la Cogne Acciai Speciali.

... vuole crescere in virtù e conoscenza
CULTURA, SCUOLA E UNIVERSITÀ

Il rafforzamento della nostra cultura, quale elemento essenziale di caratterizzazione e di identità del nostro popolo, deve essere centrale nell'azione dei nostri parlamentari valdostani. Occorre tutelare l'uso e la capacità di diffusione della francofonia e delle lingue minoritarie, oltre che favorire, anche in chiave moderna, il plurilinguismo valdostano. Un'attenzione particolare va data alle diverse realtà che, in Italia come in Valle d'Aosta, alimentano il mondo della cultura, anche popolare, e trasmettono saperi alle nuove generazioni. Vanno adeguatamente sostenuti gli enti e le associazioni

musicali, bandistiche, corali e teatrali che attraverso la loro attività mantengono vive le nostre tradizioni e animano il nostro tessuto sociale e culturale.

E' necessario ripensare la scuola alla luce delle caratteristiche specifiche della società attuale prefigurando quella in cui vivremo in futuro.

Attraverso la scuola, lo Stato concorre a determinare che tipo di generazioni future stiamo crescendo. Nella scuola devono entrare ed essere applicate una didattica e una pedagogia scolastica che rispondano al bisogno di innovare i processi d'insegnamento e di apprendimento e all'urgenza di educare a nuove forme di civile convivenza, perché occorre che le nuove generazioni siano messe in grado di rispondere alle richieste del mondo del lavoro e dell'economia; di trovare un proprio benessere personale; di esprimere le proprie potenzialità, sensibilità, bisogni, paure, desideri e la propria creatività; di sviluppare la capacità di diventare consapevoli dei problemi, delle contraddizioni e delle manipolazioni. Costruire, cioè, uno sguardo avvertito e critico sul mondo e di individuare un'etica che serva come bussola durante le loro vite, come esseri umani, cittadini, elettori, lavoratori.

Nella nostra Regione, va favorito e sostenuto il percorso di internazionalizzazione dell'Università della Valle d'Aosta, come polo della nostra cultura, come motore di sviluppo e del lavoro, attraverso il miglioramento delle relazioni tra le istituzioni e i soggetti interessati. Sempre per quanto concerne l'UniVdA, è da rinegoziare e rinnovare al più presto l'intesa tra Regione e Ministero rispetto al trasferimento finanziario annuale statale, che negli ultimi anni ha subito una sensibile riduzione.

È indispensabile promuovere il sapere dell'innovazione tecnologica quale motore per le imprese e per lo sviluppo della Valle d'Aosta del futuro digitale 4.0.

Va novellata la normativa sulla mobilità e il reclutamento del personale docente del *Conservatoire de la Vallée d'Aoste* completando il lavoro fatto sulle norme di attuazione oggi in discussione e monitorando i regolamenti ministeriali in materia.

... vuole il giusto

GIUSTIZIA

Regole certe e sensate, oltre che una giustizia rapida ed efficiente, sono un obiettivo essenziale che il prossimo Parlamento è chiamato a perseguire e a raggiungere. Ciò permetterà all'Italia di dare risposte e respiro ai cittadini, di attrarre investimenti nel Paese, di sanare le disuguaglianze inevitabilmente generate da una giustizia lenta e inefficiente. Vanno promosse e sostenute misure deflattive del contenzioso e azioni volte a ridurre la durata dei processi, oltre che le riflessioni in seno al Parlamento sulla circostanza che non tutte le violazioni debbono trovare una risposta nel processo penale.

In Valle d'Aosta, va risolta al più presto l'importante carenza di personale addetto al Tribunale di Aosta attivandosi presso il ministero competente e sollecitando i concorsi già previsti, al fine di garantirne la piena operatività.

...vuole il mondo intero vicino

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Gli ambiti di intervento degli incentivi nazionali per lo sviluppo della mobilità sostenibile devono tenere conto delle specificità delle realtà di montagna, nelle quali l'offerta green diviene una componente sempre più attrattiva nella promozione del turismo ambientale e rurale.

Nel corso della prossima Legislatura, sarà da monitorare l'avanzamento degli investimenti e dei lavori finalizzati all'elettrificazione della linea ferroviaria Ivrea-Aosta, operati dallo Stato sull'infrastruttura di sua proprietà. L'attenzione dello Stato sulla ferrovia valdostana non dovrà tuttavia fermarsi alla sola elettrificazione, ma dare risposte alle esigenze di ammodernamento della linea, che includono il raddoppio selettivo e l'abbattimento dei tempi di percorrenza della tratta Aosta-Torino.

Sul piano delle infrastrutture, è imprescindibile porre l'attenzione del Governo sui collegamenti internazionali della Valle d'Aosta e sui suoi trafori. Bisogna giungere presto a una proroga delle concessioni del traforo del Gran San Bernardo, così da poter iniziare in modo celere i lavori necessari alla sicurezza del tunnel. Allo stesso modo, vanno risolte le criticità legate ai lavori di messa in sicurezza della volta della galleria del traforo del Monte Bianco.

Sul fronte del collegamento autostradale tra la Valle d'Aosta e il Piemonte, inoltre, un'attenzione particolare va rivolta alla questione della messa in sicurezza della frana di Quincinetto, oltre che, più in generale, sui costi delle tratte autostradali che interessano la nostra Regione.

... vuole vite semplici

TRANSIZIONE DIGITALE

Il processo di digitalizzazione è prioritario per lo sviluppo futuro di tutti i settori, in un'ottica inclusiva finalizzata alla progressiva riduzione del divario digitale.

In questo ambito è necessario accelerare il Piano nazionale della Banda ultra larga per la diffusione di una rete pubblica su tutto il territorio, che consente di assicurare massima copertura e accessibilità alla fibra ottica e connettività nelle aree agricole e montane, migliorare l'accessibilità per gli edifici scolastici e le strutture socio-sanitarie, incrementare la comunicazione del rischio di tutti i punti critici del territorio ed implementare la telemedicina e la teleassistenza. Si tratta di un elemento importante per favorire il ripopolamento della montagna.

La voce delle istituzioni democratiche

RIFORME COSTITUZIONALI IN ITALIA

È necessario tutelare il sistema parlamentare italiano contro ogni tentativo di svolta in senso presidenzialista della Costituzione, contrastando il rafforzamento dei poteri centrali dello Stato a discapito delle Autonomie speciali e territoriali.

Le Autonomie regionali devono essere messe nelle condizioni di partecipare in maniera più efficace alla produzione legislativa e normativa dello Stato. Riguardo a ciò, è auspicabile la trasformazione del Senato della Repubblica in un forte Senato delle Regioni, imperniato sul ruolo attivo delle Autonomie e sulla salvaguardia del legame elettivo tra i cittadini e i rappresentanti delle Regioni.

La Corte costituzionale si pronuncia quotidianamente sulle leggi politiche, tanto approvate dallo Stato, quanto approvate dalle Regioni. È opportuno che una quota dei suoi giudici siano nominati

dai rappresentanti delle Regioni e non solo dagli organi dello Stato, restituendo piena legittimità alle loro sentenze.

EUROPA

In Europa, vanno superati i limiti dell'Unione europea incentrata nel ruolo politico di organi prettamente tecnici e nel potere delle assemblee che rappresentano i Governi nazionali. Qualsiasi potere di veto sulla legislazione europea, attribuito ai singoli Governi degli Stati, deve essere abolito.

Il diritto delle comunità alpine di essere rappresentate anche in Europa deve essere promosso e difeso. La modifica della legge nazionale che regola l'elezione degli eurodeputati in Italia, non è più rinviabile: alla Valle d'Aosta (e alle altre Regioni che lo vorranno) va garantito almeno un seggio nel Parlamento europeo.

Allo stesso tempo, è importante che sia riconosciuto alla Regione autonoma Valle d'Aosta il diritto di essere rappresentata all'interno del Comitato europeo delle Regioni, intervenendo se necessario sulla legislazione italiana e il sistema di attribuzione dei seggi spettanti all'Italia.

GOVERNO

I nostri parlamentari valdostani voteranno la mozione di fiducia esclusivamente a Governi che si ritrovino in queste linee programmatiche.

Nel confronto politico con i Governi che nasceranno in Parlamento, particolare attenzione sarà posta sull'atteggiamento dello Stato nei confronti della Valle d'Aosta, sulla tutela e l'implementazione delle Autonomie comunali, regionali e speciali, sulla capacità di risposta a famiglie, lavoratori e imprese, sulla sostenibilità delle scelte finanziarie e delle politiche ambientali concepite in un'ottica di solidarietà tra le vecchie e le nuove generazioni, oltre che sulle posizioni del Governo in materia di Europa, di difesa della Democrazia e di collocazione internazionale dell'Italia.

I nostri parlamentari daranno pieno sostegno alle posizioni europeiste e atlantiste assunte dal Governo in materia di politica estera.

RAPPRESENTARE LA VALLE D'AOSTA

La riduzione del numero dei parlamentari, che con le Elezioni Politiche del 25 settembre passeranno da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori, rappresenta un'opportunità storica per la Valle d'Aosta. Questa riforma accresce di fatto la forza contrattuale del singolo parlamentare, soprattutto di quei rappresentanti valdostani che saranno liberi dalla disciplina interna dei partiti nazionali e dei grandi gruppi parlamentari italiani.

Anche per questo, Franco Manes e Patrik Vesan non aderiranno a partiti e gruppi parlamentari nazionali, ma siederanno, insieme ai rappresentanti delle Regioni alpine e dei territori di Montagna, nei Gruppi per le Autonomie. In questo modo, i rappresentanti della Valle d'Aosta potranno avere in Parlamento piena libertà di pensiero e di azione, e ciò nell'esclusivo interesse della Valle d'Aosta e della sua gente.

Allo stesso modo, lavoreranno a stretto contatto con i gruppi politici vicini alla coalizione autonomista e progressista e con i singoli parlamentari che condivideranno comuni visioni su temi

specifici, attivando quelle reti politiche che vanno al di là dei partiti e delle alleanze. I nostri rappresentanti aderiranno in particolare all'Intergruppo sulla Montagna e all'Intergruppo federalista.

